Oboe

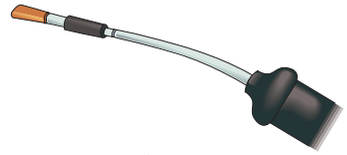
Imboccatura
L'imboccatura è ad ancia doppia. Per ancia doppia s'intendono due sottili lamelle di legno legate insieme e inserite nell'imboccatura. L'esecutore appoggia entrambe le labbra sull'ancia, che vibra rapidamente e trasmette le vibrazioni alla colonna d'aria.

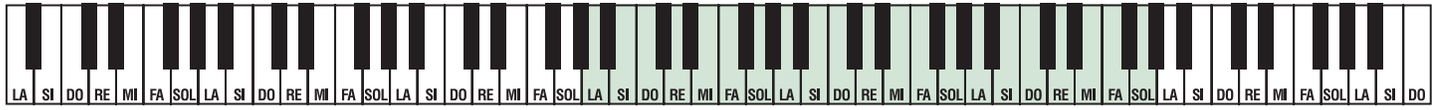
Campana
La campana dell'oboe ha una dimensione leggermente più contenuta rispetto a quella del clarinetto.

Parte centrale
La parte centrale dello strumento presenta da 16 a 20 fori. Alcuni di questi vengono chiusi direttamente dalle dita dell'esecutore, gli altri sono chiusi da un complesso sistema di chiavi metalliche.

STORIA L'oboe ha origini antichissime. Già nell'antico Egitto e poi in Grecia si utilizzavano strumenti a fiato che potremmo considerare progenitori dell'oboe. Nel Medioevo si diffonde in Europa con il nome di *chalumeau* (come il clarinetto). Dalla versione medievale deriveranno sia l'oboe moderno, sia il fagotto. L'oboe moderno è l'evoluzione di quello barocco. Fino a tutto il Cinquecento questo strumento è formato da un unico pezzo che termina con una grande campana. Nel Seicento invece si costruisce l'oboe in tre pezzi, che è anche quello attuale. Nel corso dei secoli è stato aumentato, dai costruttori di oboi, il numero delle chiavi, e ne è stata perfezionata la forma.
Nella famiglia dell'oboe troviamo anche l'oboe contralto o corno inglese e l'oboe baritono.

COME SI PRODUCE IL SUONO Nell'oboe il suono viene prodotto attraverso la vibrazione dell'aria immessa nell'imboccatura dello strumento dal soffio dell'esecutore.
L'imboccatura dell'oboe è ad ancia doppia, costituita da due sottili lamine di canna o di metallo che l'oboista stringe leggermente tra le labbra mentre vi soffia attraverso.



imboccatura
ad ancia doppia

ESTENSIONE